AMBIENTE Dati e cifre elaborati da Arpacal sulla raccolta urbana e differenziata

Report rifiuti, più ombre che luci

Cosenza provincia virtuosa, Crotone quella che ha fatto peggio regredendo ancora

di GIACINTO CARVELLI

Cassonetti per la raccolta differenziata

E' un quadro con poche luci e molte ombre quello tracciato dal Report regionale rifiuti, riferito all'anno 2016, pubblicato ieri dall'Arpacal, che raccoglie ed elabora i dati sulla produzione di rifiuti urbani e raccolta differenziata riferiti ai Comuni della Calabria, distinti per Categorie merceologiche secondo i Codici identificativi Cer.

Tutte le province calabresi, infatti (tranne Crotone, buon ultima) sono in crescita per la raccolta differenziata, ma i numeri si attestano, però, tutti al di sotto del 40%.

In particolare, a primeggiare la classifica regionale è la provincia di Cosenza, la più virtuosa, che, però si attesta al 37,40% (in crescita rispetto al 35,61% nel 2015 e 24,95% nel 2014); subito dopo c'è Catanzaro con il 30,46% (con un incremento più sensibile rispetto al 22,24% nel 2015 e 16,17% nel 2014) e Vibo Valentia con 21,69% (18,54% nel 2015 e 15,18% nell'anno precedente); la provincia di Reggio Calabria è quella che ha ottenuto l'incremento maggiore, che, però, la porta solo al 19,01% (con un aumento vistoso rispetto all'11,51% nel 2015 e 11,34% nel 2014). Peggio di tutte le province ha fatto quella di Crotone, rimasta al 9,87%; con l'aggravante, poi, che mentre le altre hanno incrementato rispetto agli anni passati, quella pitagorica è riuscita, addirittura, a regredire. Infatti, era all'11,90% nel 2015 e 9,97% nel 2014. Impostando, poi, il conteggio dei dati a livello regionale, ciò che emerge è un misero incremento 2,67 % di raccolta differenziata, passando dal 24,34% del 2015 al 27 % nel 2016.

I numeri, poi, diventano un po' meno sconfortanti per quasi tutte le città capaluogo, fatta eccezione per Crotone. Anche in questo caso, a guidare la classifica delle città capoluogo calabresi è Cosenza con un 52,12% (in netta crescita rispetto 47,57% nel 2015, 42,46 del 2014, 19,73% del 2013 rispetto al 16,06% del 2012).

In realtà, l'incremento maggiore è stato fatto registrare da Catanzaro, con oltre 30 punti percentuali. Infatti, si attesta nel 2016 al 39,65% rispetto all'8,27% nel 2015, 6,94% nel 2014, 3,71% del 2013 e 4,9% del 2012. Sensibile aumento anche per Reggio Calabria, con 10 punti, con 27,76% (considerato il 17,38% del 2015, l'8,95 nel 2014, l'8,26% del 2013 rispetto al 13,65% del 2012). Buona performance anche per Vibo Valentia, con l'11,38% (era 4,97% nel 2015 - 6,62% nel 2014, 8,70% del 2013 rispetto al 11,13% del 2012).

Si è distinta, negativamente, Crotone, che è assente dal report per non aver inviato i dati (era all'11,81% nel 2015, al 17,43% nel 2014, 15,48% nel 2013 e al 18,34% del 2012.

A realizzare il report sono stati, materialmente, Clemente Migliorino, responsabile della sezione regionale Catasto rifiuti istituita presso l'area qualità e valutazione ambientale della direzione scientifica dell'Arpacal, e Fabrizio Trapuzzano, inviato all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra).

Il report è stato comunicato ai dipartimenti Ambiente e Programmazione comunitaria della Regione. L'Arpacal, inoltre, sottolinea che «entro 30 giorni dalla pubblicazione, sia per i Comuni inadempienti, cioè che non hanno trasmesso alcun dato, e sia per quelli che hanno trasmesso ma intendono integrare, sarà comunque possibile trasmettere dati ed osservazioni integrative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.